

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 aprile 2024, n. 497

Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027. Azione 2.14: interventi per la bonifica di siti contaminati - Chiusura di impianti di discarica. Approvazione Linee di indirizzo per la selezione delle operazioni. Presa d'atto della definizione dell'ordine di priorità degli interventi e dell'elenco dei siti.

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Parchi e Politiche abitative, Avv. Anna Grazia Maraschio sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari della Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche, confermata dal Dirigente della stessa, riferisce quanto segue:

Visti

- il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante "Disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di Sviluppo regionale, al Fondo Sociale Europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo Europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti";
- il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, relativo a Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) n. 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) n. 2019/2088;
- l'Accordo di Partenariato Italia (AdP) 2021-2027, adottato con decisione della Commissione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022;
- la Deliberazione n. 556 del 20 aprile 2022 "Programmazione FESR-FSE+ 2021-2027. Approvazione proposta di Programma Regionale – Rapporto Ambientale" con cui la Giunta Regionale, nell'approvare la proposta di Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 propedeutica all'avvio del negoziato formale con i Servizi della Commissione ha, tra l'altro, individuato l'Autorità di Gestione (AdG) del Programma nel Dirigente pro-tempore della Sezione Programmazione Unitaria;
- il Programma Regionale (PR) FESR-FSE+ 2021-2027 della Regione Puglia approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022) 8461 del 17 novembre 2022;
- la Deliberazione n. 1812 del 7 dicembre 2022, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della suddetta Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022) 8461 del 17 novembre 2022;
- la Deliberazione n. 130 del 16 febbraio 2023, con la quale la Giunta Regionale, ai sensi all'art. 38 del citato Regolamento (UE) n. 2021/1060, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale, definendone la composizione con l'individuazione dei componenti istituzionali della Regione, dello Stato, degli Enti Locali e dei rappresentanti del Partenariato economico e sociale locale;
- la Deliberazione n. 603 del 3 maggio 2023, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto del Documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma regionale FESR-FSE+ 2021-2027", approvato dal Comitato di Sorveglianza (CdS), nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 40 paragrafo 2 lett. a) del Reg. UE 1060/2021, nella riunione di insediamento del 09/03/2023;
- la Deliberazione n. 609 del 3 maggio 2023 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la *governance* del PR, proposta dall'AdG in coerenza con il Modello MAIA 2.0, con l'attribuzione dei diversi livelli di responsabilità declinati in policy in capo ai Direttori dei Dipartimenti regionali i cui ambiti di azione sono coerenti con le policy individuate, e in Azioni, con attribuzione di responsabilità alle Sezioni regionali, in considerazione della connessione tra il contenuto funzionale delle stesse e il contenuto delle Azioni previste dal Programma;
- la Deliberazione n. 1974 del 07 dicembre 2020 e ss.mm.ii. con la quale la Giunta Regionale ha approvato l'atto di Alta Organizzazione Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021 e ss.mm.ii. con cui è stato adottato il nuovo modello organizzativo denominato "MAIA 2.0";
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. del 3 luglio 2023 n. 938 recante "D.G.R. n. 302/2022 "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Revisione degli Allegati";
- la L.R. del 29 dicembre 2023, n. 37 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2024)";
- la L.R. del 29 dicembre 2023, n. 38 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026";
- la D.G.R. del 22 gennaio 2024 n. 18 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".

Visti, altresì

- la Direttiva 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;
- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e ss.mm.ii.;
- la Direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e Consiglio del 12 dicembre 2006 sulla protezione delle acque sotterranee dell'inquinamento e dal deterioramento e ss.mm.ii.;
- Direttiva 2008/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, sulla tutela penale dell'ambiente;
- la Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per la protezione del suolo e modifica la direttiva 2004/35/CE (SFD – Soil Framework Directive) (Bruxelles, 22/9/2006 COM(2006) 232 def.);
- la Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti;
- la Direttiva (UE) 2018/850 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
- il Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- il Decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 121 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- il Programma Regionale di Tutela dell'ambiente approvato, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 30 novembre 2000, n. 17, dalla Regione Puglia con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1440 del 26/9/2003 e ss.mm.ii..

Richiamati

- il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) presentato il 30 aprile 2021 dall'Italia alla Commissione Europea;
- la Proposta della Commissione Europea di decisione di esecuzione del Consiglio Europeo del 22 giugno 2021 relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia (COM(2021) 344 final);
- la Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
- la Circolare del 30 dicembre 2021, n. 32 del Ministero dell'economia e delle finanze-Ragioneria

generale dello Stato, recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (DNSH)”;

- la Circolare del 13 ottobre 2022, n. 33 del Ministero dell’economia e delle finanze-Ragioneria generale dello Stato, recante “Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH)” (LL.GG. DNSH).

Premesso che

- la gestione dei siti contaminati, ovvero dei siti potenzialmente in grado di contaminare l’ambiente, continua a rappresentare uno dei maggiori problemi e delle più grandi sfide ambientali per i Paesi europei e non fa eccezione l’Italia e il nostro territorio regionale;
- per far fronte efficacemente ai pericoli e ai rischi per l’ambiente e per la salute derivanti da tali siti, il legislatore italiano, ha normato, nel titolo V, parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (TUA), la disciplina della bonifica dei siti contaminati e sancito la necessità di intervenire con azioni di prevenzione, messa in sicurezza e bonifica;
- con riferimento ai siti industriali e, tra questi, in particolare, alle discariche di rifiuti, al fine di evitare rischi per la salute delle persone o degli animali e per l’ambiente, le Direttive UE, nonché il recepimento nazionale delle stesse, dettano regole ed introducono rigidi requisiti tecnici per prevenire o ridurre il più possibile le ripercussioni negative delle discariche sulle acque superficiali, le acque freatiche, il suolo, l’atmosfera e la salute umana;
- la Regione Puglia, perseguendo con vigore e determinazione politiche che si pongono obiettivi di tutela e sostenibilità ambientale, con riferimento alla tutela dell’ambiente e della salute pubblica dai pericoli e rischi derivanti dalla presenza di siti contaminati o potenzialmente tali o in grado potenzialmente di contaminare l’ambiente, adotta misure che agevolano e consentono la realizzazione di interventi in materia di bonifica ai sensi del TUA e, segnatamente, interventi ed opere volti, in maniera preventiva e precauzionale, ad impedire che la contaminazione ed eventuali danni ambientali correlati si manifestino;
- in conformità alle previsioni dell’art. 196, comma 1, lettera c) e dell’art. 199 del TUA, la Regione ha approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 68 del 14 dicembre 2021 (BURP n. 162 del 28 dicembre 2021) il Piano di Bonifica delle aree inquinate (PRB), che persegue obiettivi definiti e specifici e si integra con l’insieme delle politiche regionali tese alla tutela della salute, al mantenimento e miglioramento delle condizioni ambientali del territorio nelle sue diverse matrici, alla garanzia della sicurezza alimentare, al recupero delle aree dismesse e degradate, alla riduzione nella produzione di rifiuti;
- con la precitata Deliberazione n. 68/2021 il Consiglio Regionale ha, altresì, approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU), comprensivo della sezione gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato e del Piano delle bonifiche delle aree inquinate;
- il PRB e PRGRU, nelle rispettive articolazioni e in relazione ai loro specifici contenuti e obiettivi, riportano l’uno *l’elenco dei siti censiti nell’Anagrafe* dei siti da bonificare ex art. 251 del TUA, da sottoporre ad aggiornamento continuo e approvazione annuale da parte della Giunta, l’altro un preliminare *elenco di impianti di discarica rifiuti urbani* per i quali è necessario provvedere alla chiusura definitiva (ex artt. 12 e 13 del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i.) privilegiando, in un’ottica di sostenibilità ambientale ed economica, ove risulti necessario procedere al colmamento di volumetrie residue, l’utilizzo della frazione organica stabilizzata (FOS) con un Indice Respirometrico Dinamico (IRD) uguale o inferiore a 400 mg O₂/kg VS/h.

Dato atto che

- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. prevede che l’impiego delle risorse pubbliche per l’attuazione delle procedure e degli interventi di cui al titolo V, parte IV, sia subordinato al rispetto del principio “chi inquina paga” e, ai sensi del comma 6, lettera a) dell’art. 199, alla determinazione dell’*ordine di priorità degli interventi, basato su un criterio di valutazione del rischio elaborato dall’Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)* ai siti censiti nell’Anagrafe dei siti da bonificare di cui all’art. 251 del TUA;

- il suddetto criterio è stato recentemente (2022) elaborato in via preliminare ed è tuttora in fase di definizione da parte dell'ISPRA di concerto con le Agenzie regionali di protezione ambientale e le Regioni che hanno aderito al gruppo di lavoro;
- nelle more della definizione di criteri nazionali, la Regione ha adottato criteri propri per procedere alla valutazione del rischio relativo associato ai siti contaminati e potenzialmente contaminati censiti nell'Anagrafe dei siti da bonificare per disporre di idonei strumenti per la programmazione regionale e la concessione di finanziamenti;
- per analogia, anche gli interventi di chiusura di impianti di discarica di rifiuti (intesi come misure di prevenzione o messa in sicurezza) in conformità al D.Lgs. 36/2023 e s.m.i. devono eseguirsi nel rispetto del principio "chi inquina paga" e secondo un ordine di priorità commisurato al grado di pericolo e rischio per l'ambiente e la salute associato.

Considerato che

- la Regione, in continuità con le azioni sviluppate nella Programmazione 2014-2020, ritiene fondamentale porre in essere azioni volte a limitare e prevenire il verificarsi di inquinamento ambientale e scongiurare future procedure di infrazione comunitaria, attraverso la selezione di interventi per la bonifica di siti contaminati ed interventi di chiusura degli impianti di discarica di rifiuti urbani secondo la normativa vigente applicabile, nel rispetto del principio di *chi inquina paga*;
- il PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 definisce le politiche prioritarie d'intervento sulle quali la Regione focalizza la propria azione strategica e operativa in un'ottica di integrazione, sinergia e complementarietà con le politiche promosse a livello nazionale ed europeo;
- il PR Puglia, in coerenza con l'Accordo di Parigi, il Green Deal europeo, gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, la Next Generation EU, la Tassonomia europea per la finanza sostenibile, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), nell'individuazione della Policy "*Economia Circolare, Biodiversità e infrastrutture verdi*", nell'Asse prioritario 2 "*Economia verde*" si pone l'Obiettivo Strategico "*2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile*" declinato anche nell'obiettivo specifico "*2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento*";
- l'obiettivo specifico 2.7 prevede, tra le altre, l'Azione 2.14 - *Interventi per la bonifica di siti contaminati*, con cui la "*Regione intende proseguire, nel rispetto del principio di "chi inquina paga" e della normativa vigente applicabile, le azioni di prevenzione e gli interventi di bonifica e di recupero dei siti e di chiusura definitiva degli impianti di discarica, (...), volti a migliorare l'ambiente fisico, attraverso operazioni di recupero, decontaminazione, riqualificazione e rinaturalizzazione, preservando la natura e la salute pubblica, in coerenza con i criteri di efficienza di cui all'allegato I del Reg (UE) n. 1060/2021*";
- l'Azione 2.14 del PR Puglia, con l'obiettivo di prevenire, impedire, contenere, eliminare l'inquinamento a tutela dell'ambiente e della salute umana, in coerenza con il quadro normativo applicabile, nonché con il principio "*Do No Significant Harm*" (DNSH) del *Recovery and Resilience Facility* (RRF), promuove, in regime di sovvenzioni sul FESR, tra gli altri, i seguenti interventi:
 - *chiusura di impianti di discarica: gli interventi riguardano la dismissione e/o la messa in sicurezza delle discariche esistenti in coerenza a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/1058 e, in particolare, dall'art. 7.*
- con la richiamata Deliberazione di Giunta Regionale n. 609 del 05 maggio 2023, tra l'altro, è stato attribuito l'incarico di responsabilità della Policy "*Economia Circolare, Biodiversità e infrastrutture verdi*" al Direttore Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana ed è stato conferito al Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche l'incarico di Responsabile dell'Azione 2.14 - *Interventi per la bonifica di siti contaminati – FESR*, in considerazione dell'attinenza tra il contenuto funzionale della Sezione e gli obiettivi specifici dell'Azione del Programma.

Considerato, altresì, che

- in analogia a quanto previsto dal PRB, in relazione agli interventi di cui al Titolo V, Parte IV del TUA, al fine di assumere scelte nella selezione degli interventi di "chiusura di impianti di discarica" da attivare d'ufficio in sostituzione e in danno ai soggetti obbligati inadempienti, è necessario disporre di uno strumento che consenta all'amministrazione di individuare, in una situazione di fabbisogno di interventi elevato, a fronte di disponibilità finanziaria limitata, un ordine di priorità con il quale attivare e attuare gli interventi;
- in relazione alla selezione dei suddetti interventi, occorre, pertanto, procedere alla definizione del (macro) criterio denominato "*Criterio di valutazione del rischio relativo associato agli impianti di discarica di rifiuti*", declinato in sub-criteri tecnici oggettivi specifici, per la determinazione del grado di rischio relativo associato ai siti adibiti e autorizzati allo smaltimento di rifiuti urbani (definiti come da normativa applicabile) e rifiuti del loro trattamento a cui associare l'ordine di priorità degli interventi;
- con nota prot. r_puglia/AOO_090/PROT/09/03/2023/0003084, la Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche ha avviato una ricognizione/censimento al fine di determinare la presenza sul territorio regionale di siti adibiti e autorizzati allo smaltimento di rifiuti urbani (definiti come da normativa applicabile) e rifiuti del loro trattamento per i quali, in considerazione che i soggetti obbligati non hanno ottemperato, è necessario avviare procedure sostitutive in danno ai soggetti inadempienti per provvedere alla chiusura definitiva, conformemente alla normativa di settore vigente;
- il Dirigente della Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche ha proceduto, giusta disposizione di servizio, prot. r_puglia/AOO_090/PROT/28/03/2023/0004163, alla designazione di uno specifico Gruppo di Lavoro (GdL) composto da funzionari regionali e da un rappresentante di Arpa Puglia per procedere alla definizione del suddetto criterio;
- il GdL ha proceduto all'elaborazione del suddetto Criterio (Allegato 2) utile a graduare secondo il livello di rischio relativo associato ai siti di impianti di discarica per rifiuti urbani (secondo la normativa applicabile) e rifiuti del loro trattamento, pubblici o privati, dislocati sul territorio regionale, in cui risulti necessario avviare procedure sostitutive.

Evidenziato che è interesse precipuo e strategico della Regione attuare interventi e azioni volte a prevenire, impedire, contenere, eliminare l'inquinamento a tutela dell'ambiente e della salute umana, all'uopo destinando le risorse della programmazione unitaria secondo un ordine di priorità che tenga conto del grado di rischio relativo associato ai siti di discarica di rifiuti da chiudere, in danno ai soggetti obbligati inadempienti, dislocati sul territorio regionale e censiti nell'elenco riportato nell'Allegato 3.

Dato atto che, nella riunione partenariale, tenutasi il giorno 29 novembre 2023, i rappresentanti del Partenariato economico sociale del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 hanno favorevolmente condiviso la Strategia per l'azione degli interventi di "Chiusura di impianti di discarica" - Azione 2.14, presentata dall'AdG e dal Responsabile di Azione.

Ritenuto di prendere atto del criterio denominato "*Criterio di valutazione del rischio relativo associato agli impianti di discarica di rifiuti*" declinato in sub-criteri/fattori specifici come riportato nell'Allegato 2.

Ritenuto, altresì, di approvare le Linee di indirizzo di cui all'Allegato 1, per la definizione dell'iter procedurale da attivare al fine di individuare i siti su cui agire prioritariamente con risorse pubbliche e, conseguentemente, gli interventi di "*chiusura di impianti di discarica: gli interventi riguardano la dismissione e/o la messa in sicurezza delle discariche esistenti in coerenza a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/1058 e, in particolare, dall'art. 7*" da ammettere a finanziamento a valere sull'Azione 2.14 del PR Puglia 2021 - 2027, in coerenza con i Criteri di selezione approvati dal CdS del Programma.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste

dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE (prima valutazione)

Ai sensi della D.G.R. n. 938 del 03/07/2023, la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere. L'impatto di genere stimato risulta

- diretto
- indiretto
- neutro
- non rilevato

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico- finanziaria e/o patrimoniale sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onore a carico del bilancio regionale. L'Assessora all'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettere f) e k) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7, propone alla Giunta:

1. di fare propria la relazione dell'Assessora relatrice che qui s'intende integralmente riportata;
2. di approvare le *Linee di indirizzo per la selezione delle operazioni per l'attuazione dell'Azione 2.14 "Chiusura di impianti di discarica" del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027* di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per la definizione dell'iter procedurale da attivare al fine di individuare i siti su cui intervenire prioritariamente e, conseguentemente, gli interventi di *"chiusura di impianti di discarica: gli interventi riguardano la dismissione e/o la messa in sicurezza delle discariche esistenti in coerenza a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/1058 e, in particolare, dall'art. 7"* da ammettere a finanziamento a valere sull'Azione 2.14 del PR Puglia 2021-27, in coerenza con i Criteri di selezione approvati dal CdS del Programma, valide e applicabili anche per la selezione di operazioni analoghe nell'ambito della programmazione unitaria regionale finanziaria a valere su altri fondi europei, nazionali e regionali;
3. di prendere atto della *Definizione dell'ordine di priorità degli interventi di chiusura di impianti di discarica di rifiuti urbani (secondo normativa applicabile) e di rifiuti del loro trattamento* di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di prendere atto dell'*Elenco impianti di discarica di rifiuti da sottoporre a valutazione con il Criterio di cui all'Allegato 2* di cui all'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di dare mandato al Dirigente della Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche di attuare tutti gli adempimenti connessi e conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

I funzionari

Dott.ssa Luciana Strippoli

Dott.ssa Vania Cianciaruso

Ing. Annamaria Basile

Il Dirigente della Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche
Dott.ssa Antonietta Riccio

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di Delibera ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del D.P.G.R. n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Ing. Paolo Francesco Garofoli

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Parchi e Politiche abitative
Avv. Anna Grazia Maraschio

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo dei rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Parchi e Politiche abitative;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di fare propria la relazione dell'Assessora relatrice che qui s'intende integralmente riportata;
2. di approvare le *Linee di indirizzo per la selezione delle operazioni per l'attuazione dell'Azione 2.14 "Chiusura di impianti di discarica" del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027* di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per la definizione dell'iter procedurale da attivare al fine di individuare i siti su cui intervenire prioritariamente e, conseguentemente, gli interventi di "chiusura di impianti di discarica: gli interventi riguardano la dismissione e/o la messa in sicurezza delle discariche esistenti in coerenza a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/1058 e, in particolare, dall'art. 7" da ammettere a finanziamento a valere sull'Azione 2.14 del PR Puglia 2021- 27, in coerenza con i Criteri di selezione approvati dal CdS del Programma, valide e applicabili anche per la selezione di operazioni analoghe nell'ambito della programmazione unitaria regionale finanziaria a valere su altri fondi europei, nazionali e regionali;
3. di prendere atto della *Definizione dell'ordine di priorità degli interventi di chiusura di impianti di discarica di rifiuti urbani (secondo normativa applicabile) e di rifiuti del loro trattamento* di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di prendere atto dell'*Elenco impianti di discarica di rifiuti da sottoporre a valutazione con il Criterio di cui all'Allegato 2* di cui all'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di dare mandato al Dirigente della Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche di attuare tutti gli adempimenti connessi e conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE**

Allegato 1 - Linee di indirizzo per la selezione delle operazioni per l'attuazione dell'Azione 2.14 "Chiusura di impianti di discarica" del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027

Premessa

L'Azione 2.14 del PR Puglia 2021-2027, con l'obiettivo di prevenire, impedire, contenere, eliminare l'inquinamento a tutela dell'ambiente e della salute umana, in coerenza con il quadro normativo applicabile, nonché con il principio "Do No Significant Harm" (DNSH) del Recovery and Resilience Facility (RRF), promuove, in regime di sovvenzioni sul FESR, i seguenti interventi:

1. progettazione ed esecuzione di misure di prevenzione e di interventi di messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione, messa in sicurezza operativa, messa in sicurezza permanente, bonifica e ripristino ambientale dei siti censiti nell'Anagrafe regionale dei siti da bonificare in linea con il TUA;
2. chiusura di impianti di discarica, ovvero la dismissione e/o la messa in sicurezza delle discariche esistenti in coerenza a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/1058 e, in particolare, dall'art. 7.

Il Documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027" ("Documento"), approvato dal Comitato di Sorveglianza (CdS), di cui la Giunta Regionale ha preso atto con la Deliberazione n. 603 del 3 maggio 2023, fornisce una descrizione delle procedure e dei criteri di selezione delle operazioni da ammettere al co-finanziamento del FESR e FSE+ a valere sul PR e, in particolare, tra questi quelli relativi alla selezione degli interventi per l'attuazione dell'Azione 2.14.

Per dare attuazione all'attuazione dell'Azione 2.14 del PR Puglia e, nello specifico, agli interventi di "chiusura di impianti di discarica", nel presente documento si definiscono le Linee di indirizzo, conformi alla pianificazione di settore regionale (PRB e PRGRU) e alle disposizioni del "Documento", per procedere alla selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del PR, valide e applicabili anche per la selezione di operazioni analoghe nell'ambito della programmazione unitaria regionale a valere su altri fondi europei, nazionali e regionali.

Linee di indirizzo

Al fine di attuare gli interventi di "chiusura di impianti di discarica: gli interventi riguardano la dismissione e/o la messa in sicurezza delle discariche esistenti in coerenza a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/1058 e, in particolare, dall'art. 7", di seguito si definisce il percorso metodologico da mettere in atto:

- la determinazione, a cura di una commissione appositamente nominata dal Responsabile d'Azione 2.14, del *grado di rischio (relativo)* associato agli impianti di discarica rifiuti su cui intervenire, utilizzando il criterio denominato *Criterio di valutazione del rischio relativo associato agli impianti di discarica rifiuti*, declinato in subcriteri, attraverso l'acquisizione di ogni dato ed informazione utile e necessario all'applicazione dei suddetti criteri, anche avviando interlocuzioni e confronti con le Amministrazioni e gli Enti pubblici a diverso titolo coinvolti nel procedimento autorizzatorio, nel controllo, nella gestione e responsabilità dei siti;
- l'approvazione, con Deliberazione di Giunta Regionale, del *grado di rischio relativo* associato agli impianti di discarica di rifiuti individuati e conseguentemente dell'*ordine (grado) di priorità degli interventi da attuare con risorse pubbliche*;
- l'individuazione dei potenziali soggetti beneficiari e attuatori, in via preferenziale, secondo quanto previsto dal TUA e in conformità alla disposizione del PR, gli enti locali nel cui territorio ricadono i siti su cui intervenire, o ulteriori amministrazioni pubbliche proprietarie delle aree di intervento, in subordine la Regione, con interventi a titolarità, che potrà avvalersi nei modi previsti dalla normativa vigente di un soggetto attuatore esterno;
- l'assegnazione - eventuale - di un contributo finanziario ai soggetti beneficiari e attuatori per la redazione dei progetti di fattibilità tecnico economica degli interventi da attuare nei siti;
- la richiesta e acquisizione delle progettualità degli interventi da parte dei potenziali soggetti beneficiari e attuatori;
- l'avvio, a cura di una commissione appositamente nominata dal Responsabile d'Azione 2.14, della procedura negoziale¹, in ordine alla preventiva determinazione del grado di priorità dei siti su cui agire con risorse pubbliche,

¹ Si ritiene opportuno adottare, in considerazione delle operazioni da selezionare per l'attuazione dell'Azione 2.14 del PR 2021-2027, delle tipologie di interventi da finanziare e della normativa e pianificazione di settore, quale strumento di selezione delle operazioni, la procedura negoziale attraverso la quale valutare in contraddittorio con ciascuno dei potenziali soggetti beneficiari e attuatori degli interventi le progettualità per intervenire sui siti prioritari, tanto al fine di individuare le migliori tecnologie/strategie

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE**

attraverso la quale valutare, in contraddittorio con ciascuno dei potenziali soggetti beneficiari e attuatori degli interventi, le progettualità per agire sui siti prioritari, al fine di soddisfare i pertinenti criteri di ammissibilità e criteri di valutazione sostanziale relativi alla selezione dell'operazione nell'ambito dell'Azione 2.14 del PR, approvati dal CdS, e individuare le migliori strategie da attuare, fatti salvi pareri, nulla osta, intese, autorizzazioni necessari, da acquisire secondo la normativa vigente:

- a. *Individuazione della destinazione/utilizzo dell'area*, anche in relazione all'indicatore di risultato RCR52. *Terreni ripristinati usati, per l'edilizia popolare, per attività economiche, come spazi verdi, o per altri scopi* e alla obbligatorietà di soddisfare il codice del settore di intervento 074. *Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati conformemente ai criteri di efficienza associato all'azione 2.14;*
 - b. *Coerenza con gli specifici elementi di valutazione e di mitigazione indicati nel rapporto VAS e in particolare nell'analisi DNSH*, in particolare salva successiva diversa indicazione per l'attuazione del PR, le progettualità e successivamente l'esecuzione dovranno essere coerenti e dovranno soddisfare i contenuti e le disposizioni delle LL.GG. DNSH, approvate per l'attuazione del PNRR Italia;
 - c. *Qualità tecnica dell'intervento, Qualità economico-finanziaria dell'intervento e Capacità della proposta progettuale di minimizzare gli impatti sulle matrici ambientali*, in particolare i progetti, conformi alla pianificazione e alla normativa di settore, dovranno - attraverso l'analisi delle migliori tecniche e tecnologie di intervento disponibili e commisurando costi e benefici - adottare la migliore applicabile. Quest'ultima potrà essere determinata prevedendo, a titolo esemplificativo: modalità di intervento che minimizzino la produzione di rifiuti e seguano la gestione gerarchica degli stessi; laddove possibile, utilizzo di materiali e forniture provenienti da recupero di materia e rifiuti o da produzioni sostenibili certificate; modalità di recupero e riutilizzo in sito delle acque meteoriche; in fase di realizzazione, ogni accorgimento per limitare in corso d'opera gli impatti sull'ambiente e sulle persone, compresi i lavoratori; se necessario, utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili; ripristino e destinazione d'uso dell'area recuperata che concorra attivamente alla lotta contro i cambiamenti climatici; piano economico finanziario per l'attuazione della post gestione del sito, prevista dalla normativa di settore vigente, con una stima dei costi di intervento attraverso l'utilizzo del prezzario regionale per le opere pubbliche;
- concessione del finanziamento e impegno di spesa in favore dei soggetti beneficiari.

Antonietta
Riccio
09.04.2024
13:06:10
GMT+01:00



da utilizzare e soddisfare i pertinenti criteri di ammissibilità e di valutazione sostanziale. Infatti, la procedura negoziale consente di selezionare operazioni di particolare rilevanza strategica da un punto di vista settoriale e/o territoriale, quali sono da ritenersi gli interventi di "chiusura di impianti di discarica" di rifiuti, nei casi in cui l'interesse pubblico è rilevante e la finalità è complessa e definita attraverso anche atti di indirizzo e/o di pianificazione e programmazione settoriali adottati dall'organo politico.

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE****Allegato 2 - Definizione dell'ordine di priorità degli interventi di chiusura di impianti di discarica di rifiuti urbani (secondo normativa applicabile) e di rifiuti del loro trattamento****Premessa**

Il presente allegato contiene la definizione del modello/criterio di valutazione e analisi comparativa dei siti adibiti ad impianti di discarica di rifiuti urbani e rifiuti del loro trattamento per la determinazione del grado di priorità degli interventi di chiusura e messa in sicurezza da finanziare con risorse pubbliche.

Le priorità di intervento sono definite determinando il grado di rischio relativo associato agli impianti di discarica di rifiuti urbani e rifiuti del loro trattamento individuati sul territorio regionale per i quali i soggetti obbligati non hanno proceduto alla chiusura definitiva attraverso l'applicazione del criterio denominato "*Criterio di valutazione del rischio relativo associato agli impianti di discarica di rifiuti*".

Detto criterio è stato definito dal Gruppo di Lavoro nominato e coordinato dal Dirigente della Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche Dott.ssa Antonietta Riccio e composto, come da disposizione prot. r_puglia/AOO_090/PROT/28/03/2023/0004163, dai funzionari della Sezione, Dott.ssa Giovanna Addati, Ing. Annamaria Basile, Arch. Giovanna Netti, Ing. Ljuba Tornese e dal rappresentante di Arpa Puglia, Ing. Francesco Bussetti, individuato con nota prot. n. 19593 del 22/03/2023 dell'Agenzia.

Motivazione della definizione

Il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. prevede che l'impiego delle risorse pubbliche per l'attuazione delle procedure e degli interventi di cui al titolo V, parte IV del TUA, e, per analogia, degli interventi di chiusura di impianti di discarica (intesi come misure di prevenzione o messa in sicurezza), sia subordinato al rispetto del principio "chi inquina paga" e alla determinazione dell'"ordine di priorità degli interventi".

Pertanto, al fine di assumere delle scelte - nella pianificazione, programmazione e selezione degli interventi - da attivare d'ufficio dall'amministrazione pubblica in sostituzione ed in danno ai soggetti obbligati inadempienti, si è proceduto a definire un "*Criterio di valutazione del rischio relativo associato agli impianti di discarica di rifiuti*", declinato in sub-criteri/fattori specifici, per disporre di uno strumento che consenta all'Amministrazione di individuare, in una situazione di fabbisogno di interventi elevato a fronte di disponibilità finanziaria limitata, un ordine di priorità secondo cui attivare e attuare gli interventi.

Il criterio consente di condurre un'analisi di rischio relativa nell'ambito di un confronto tra più siti, attraverso una valutazione semplificata della pericolosità associata alla presenza di un sito che si trova in una determinata condizione o situazione che potrebbe generare o ha già generato inquinamento. Detta analisi comparativa è uno strumento valido e (relativamente) semplice che permette di valutare la possibilità di pericolo e rischio "comparativo" tra i siti, inquinati e/o potenzialmente tali e/o potenzialmente in grado di contaminare (contaminazione sospetta), con un limitato numero di informazioni (per lo più facilmente acquisibili).

L'ordine di priorità di intervento per la chiusura e messa in sicurezza di impianti di discarica rifiuti urbani e rifiuti derivanti dal loro trattamento è definito, dunque, in ordine al grado di rischio relativo per l'ambiente e il territorio, determinato da un'analisi comparativa e valutativa tra più siti, confrontando le loro caratteristiche costruttive e gestionali, le condizioni in cui versano, le criticità nelle matrici ambientali, la loro ubicazione.

Criterio, modalità e istruzioni di applicazione

Il "*Criterio di valutazione del rischio relativo associato agli impianti di discarica di rifiuti*" è un modello descritto da una funzione lineare multi parametro (sub-criteri/fattori) a coefficienti fissi (pesi), assunti in relazione alla pericolosità presunta associata agli stessi, con i parametri che assumono un dato punteggio al verificarsi di una certa condizione. Il criterio, dunque, consente un'analisi qualitativa che, basandosi su un modello a punteggi e pesi, valuta il grado di pericolosità di un sito rispetto ad altri (relativo), assegnando a ciascun sito un punteggio totale "grado di rischio", che risulta significativo solo se paragonato al punteggio assegnato agli altri siti, purché tutti valutati con lo stesso modello e con lo stesso livello di disponibilità di informazioni, ed esclusivamente determinato al fine di dare priorità all'esecuzione di taluni interventi rispetto ad altri.

Al fine di procedere all'applicazione del *Criterio* e, dunque, alla determinazione dell'ordine di priorità degli interventi da attuare, devono essere disponibili e/o acquisiti per ciascun sito da sottoporre a valutazione, in via diretta o

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE**

attraverso interlocuzioni con i soggetti pubblici a diverso titolo coinvolti nel procedimento autorizzatorio, nel controllo, nella gestione e nella responsabilità dei siti di impianti di discarica, ovvero con i soggetti proprietari, i dati e le informazioni utili e necessari all'applicazione del criterio, supportati da documentazioni, atti, piani di settore, progetti autorizzati e loro varianti, cartografia ufficiale, rilevazioni di campo, etc.

La compilazione della "scheda criterio" deve essere coerente con le informazioni e i dati contenuti e dettagliati nella documentazione (Fonte) a supporto che dovrà essere disponibile, acquisita o fornita dai soggetti interpellati, attraverso la quale verranno assunte o verificate le informazioni che consentano di individuare lo "stato" del sito in ordine ad ogni sub-criterio individuato.

Il punteggio totale si calcola sommando il punteggio di ogni sub-criterio moltiplicato per il peso assegnato allo stesso. Il punteggio assegnato ad ogni sub-criterio è univoco, in ogni caso il modello è stato costruito per consentire un'unica "opzione" per ogni fattore (sub-criterio).

Si viene a creare, così, in ordine al grado di rischio relativo associato ai siti, una lista di priorità degli interventi di "chiusura di impianti di discarica: gli interventi riguardano la dismissione e/o la messa in sicurezza delle discariche esistenti" da eseguirsi con risorse pubbliche in sostituzione e in danno del soggetto obbligato, da attivare sulla base dei finanziamenti disponibili.

A parità di punteggio (grado di rischio relativo) determinato e associato ai siti, nella formulazione dell'ordine di priorità di intervento si darà precedenza ai siti di proprietà pubblica e, in subordine ai siti, ai quali è stata ricondotta/addebitata una contaminazione accertata, o potenzialmente tale, di una o più matrici ambientali.

Campo di applicazione

I siti da sottoporre a valutazione comparativa mediante l'applicazione del presente criterio sono aree adibite a discarica, regolarmente autorizzata, di rifiuti urbani (definiti come da normativa applicabile) e/o di rifiuti derivanti dal loro trattamento, i cui soggetti obbligati (gestori) non hanno provveduto alla necessaria e obbligatoria esecuzione della chiusura definitiva secondo la normativa applicabile.

La "discarica", ai fini della applicazione del criterio, è identificata secondo le seguenti definizioni:

- area adibita a smaltimento definitivo di rifiuti mediante operazioni di deposito sul suolo o nel suolo regolarmente autorizzata secondo la normativa applicabile;
- relativamente ai siti costituiti da diversi "lotti" attigui, può considerarsi "discarica" la porzione "lotto di discarica" del più ampio impianto, anche autorizzato autonomamente secondo la normativa applicabile, che possiede caratteristiche costruttive che consentono di realizzare un capping (copertura superficiale) indipendente da quello dei lotti attigui.

Sono esclusi dall'applicazione del "Criterio di valutazione del rischio relativo associato agli impianti di discarica di rifiuti" le discariche abusive ed i siti utilizzati, in forza di ordinanze sindacali in condizioni di contingibilità e urgenza, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 915/1998, nonché le aree oggetto di abbandono incontrollato di rifiuti.

La determinazione del grado di rischio relativo associato alla presenza sul territorio regionale di discariche di rifiuti urbani e di rifiuti derivanti dal loro trattamento, attraverso l'apposita scheda "Criterio di valutazione del rischio relativo associato agli impianti di discarica di rifiuti", è preceduta dalla individuazione del sito attraverso la compilazione della *scheda identificativa del sito*, nella quale si raccolgono le informazioni che servono ad identificare il sito (catastalmente e geograficamente), i soggetti di riferimento (proprietario, soggetto gestore, responsabile, etc.), indicando se si tratta di soggetti pubblici o privati, i provvedimenti autorizzatori e eventuali sequestri giudiziari.



Antonietta
Riccio
09.04.2024
13:06:10
GMT+01:00



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE**

Scheda identificativa del sito

Data compilazione	(indicare la data)	
Denominazione sito	(indicare la denominazione riportata negli atti autorizzatori dell'impianto)	
Coordinate geografiche nel sistema cartografico UTM-WGS84 Fuso 33N	N	E
Discarica o lotto indipendente	(indicare se discarica, con indicazione del numero e nomenclatura dei lotti interconnessi, ovvero se lotto indipendente con indicazione della nomenclatura, come definiti negli atti autorizzatori dell'impianto):	
Proprietà	(indicare il proprietario)	(indicare se pubblico o privato)
Gestore/concessionario (oppure ex gestore) titolare dell'autorizzazione	(indicare il gestore)	(indicare se pubblico o privato)
Curatore fallimentare	(indicare se ricade la fattispecie)	
Sito sottoposto a sequestro giudiziario	(indicare se ricade la fattispecie e riportare la data del sequestro)	
Autorizzazione	(indicare gli estremi dell'autorizzazione e lo stato di vigenza – data di scadenza, eventuale revoca, sospensione totale o parziale etc.)	
Garanzie finanziarie	(indicare gli estremi identificativi delle garanzie, l'importo, la compagnia assicurativa e l'efficacia)	
NOTE	(indicare eventuali circostanze, informazioni, dati utili all'individuazione del sito, della sua "storia", alle condizioni e stato in cui versa)	


**REGIONE
PUGLIA**
**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE**
Scheda "Criterio di valutazione del rischio relativo associato agli impianti di discarica di rifiuti"
Denominazione sito: (indicare denominazione sito)

Data compilazione: (indicare data compilazione)

Elementi in valutazione	Sub criteri	Selezione	Punteggio	Fonte dati
Caratteristiche costruttive e gestionali	1. Barriera di fondo e sponde:		Max 3	
	PESO 0,6	Barriera di fondo e/o delle sponde, a protezione del suolo, sottosuolo e acque autorizzata conformemente alla normativa previgente al D.Lgs. 36/03	5	
		Barriera del fondo e delle sponde autorizzata conformemente al D.Lgs. 36/03, nella versione non modificata dal D.Lgs. 121/2020	0	
	2. Sistema di copertura superficiale		Max 5	
	PESO 1	Assenza di impermeabilizzazione sommitale o copertura superficiale, tale ad inibire l'infiltrazione delle acque meteoriche e la dispersione ed avvezione di polveri ed emissioni gassose	5	
		Impermeabilizzazione sommitale o copertura superficiale danneggiate, non utili ad inibire l'infiltrazione delle acque meteoriche	3	
		Impermeabilizzazione sommitale o copertura superficiale idonee ad inibire l'infiltrazione delle acque meteoriche	0	
	3. Sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali		Max 3	
	PESO 0,6	Assenza di sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali	5	
		Sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali, per il quale sono necessari interventi di rifunzionalizzazione	3	
		Sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali funzionante e in buono stato di manutenzione	0	
	4. Sistema trattamento delle acque superficiali		Max 1,5	
	PESO 0,3	Assenza di impianto di trattamento delle acque convogliate e dello scarico	5	
		Sistema trattamento e scarico non funzionante, per il quale sono necessari interventi di rifunzionalizzazione	3	
		Sistema trattamento e scarico funzionante e in buono stato di manutenzione	0	
	5. Impianti di captazione e trattamento del gas		Max 5	
	PESO 1	Assenza di sistema di captazione e trattamento del gas	5	
		Sistema di captazione e trattamento del gas non funzionante/inadeguato/compromesso	3	
		Sistema di captazione e trattamento del gas funzionante e in buono stato di manutenzione	0	
	6. Impianti di estrazione del percolato		Max 5	
	PESO 1	Assenza di sistemi di estrazione del percolato (pozzi e pompe)	5	
		Sistemi di estrazione non funzionanti/inadeguati/compromessi	3	
		Sistemi di estrazione funzionanti e in buono stato di manutenzione	0	
7. Impianti di gestione del percolato		Max 3		
PESO 0,6	Assenza di sistemi di gestione del percolato (depositi e eventuali trattamenti in loco)	5		
	Sistemi di gestione del percolato (depositi e eventuali trattamenti in loco) non funzionanti /inadeguati/ compromessi	3		
	Sistemi di gestione del percolato (depositi e eventuali trattamenti in loco) funzionanti e in buono stato di manutenzione	0		
8. Criticità percolato		Max 5		
PESO	Accertate tracimazioni o ristagni di percolato (negli ultimi 5 anni)	5		



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE**

	1	Assenza di accertate tracimazioni o ristagni di percolato (negli ultimi 5 anni)	0	
	9. Battente percolato		Max 5	
	PESO 1	Battente del percolato, in uno o più pozzi di estrazione, superiore al 50% della profondità del pozzo	5	
		Battente del percolato indeterminato per impossibilità di rilievo in tutti i pozzi	3	
		Battente del percolato, in uno o più pozzi di estrazione, inferiore al 50% della profondità del pozzo	0	
	10. Presenza di rete di monitoraggio della falda		Max 1,5	
	PESO 0,3	Assenza della rete di monitoraggio della falda	5	
		Rete di monitoraggio della falda non funzionante/inadeguata/compromessa	3	
		Rete di monitoraggio della falda funzionante e in buono stato di manutenzione	0	
	11. Accesso al sito		Max 1,5	
	PESO 0,3	Assenza di recinzione che inibisca il libero accesso al sito di persone ed animali	5	
		Presenza di recinzione integra che inibisca il libero accesso al sito di persone ed animali	0	
	12. Adeguamento al D. Lgs. 36/2003, ai sensi dell'art. 17		Max 1,5	
	PESO 0,3	Piano di adeguamento necessario, ma non approvato dalla A.C.	5	
		Piano di adeguamento necessario e approvato dalla A.C.	3	
		Piano di adeguamento non necessario poiché la discarica è stata autorizzata conformemente al D.Lgs. 36/03	0	
	13. Morfologia discarica		Max 3	
	PESO 0,6	Morfologia tale da non garantire la capacità di allontanamento delle acque meteoriche	5	
		Morfologia tale da garantire la capacità di allontanamento delle acque meteoriche limitatamente ad alcuni lotto	3	
		Morfologia tale da garantire la capacità di allontanamento delle acque meteoriche sull'intera superficie della discarica	0	
	14. Criticità statiche		Max 5	
	PESO 1	Presenza di criticità statiche (a titolo indicativo e non esaustivo: cedimento/instabilità argini, instabilità delle sponde)	5	
		Presenza di criticità statiche (a titolo indicativo e non esaustivo: cedimento/instabilità argini, instabilità delle sponde) limitatamente ad alcuni lotti	3	
		Criticità statiche (a titolo indicativo e non esaustivo: cedimento/instabilità argini, instabilità delle sponde) non evidenti	0	
	15. Dimensioni discarica, estensione in superficie		Max 3	
	PESO 0,6	oltre 125.000mq	5	
		da 100.001mq a 125.000mq	4	
		da 75.001mq a 100.000mq	3	
		da 50.001mq a 75.000mq	2	
		Fino a 50.000mq	1	
	16. Cessazione conferimenti		Max 3	
	PESO 0,6	Discarica per la quale i conferimenti siano cessati da più di 10 anni e per la quale non sia stata attuata la chiusura	5	
		Discarica per la quale i conferimenti siano cessati da oltre 5 anni e meno di 10 anni e per la quale non sia stata attuata la chiusura	4	
		Discarica per la quale i conferimenti siano cessati da meno di 5 anni e per la quale non sia stata attuata la chiusura	3	
		Discarica regolarmente chiusa	0	
Ubicazione della discarica	17. Rischio geologico		Max 5	
	PESO	Su formazione geologica naturale caratterizzata da carsismo o fenomeni di fratturazione accertato	5	



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE**

1	Su formazione geologica naturale non caratterizzata da carsismo o fenomeni di fratturazione accertato	0	
18.	Rischio sismico	Max 1,5	
PESO 0,3	Aree ricadenti in zonizzazione sismica a pericolosità alta (Zona 1)	5	
	Aree ricadenti in zonizzazione sismica a pericolosità media (Zona 2)	3	
	Aree ricadenti in zonizzazione sismica a pericolosità bassa o nulla (Zona 3 e 4)	0	
19.	Rischio idraulico	Max 3	
PESO 0,6	In aree esondabili, instabili ed alluvionabili	5	
	In aree non esondabili, instabili ed alluvionabili	0	
20.	Idrogeologia - franco della falda dal fondo discarica	Max 3	
PESO 0,6	Fino a 2m	5	
	Da 2,1m a 5m	4	
	Da 5,1m a 10m	3	
	Da 10,1m a 15m	2	
	Da 15,1m a 30m	1	
	oltre 30m	0	
21.	Idrogeologia – distanza da pozzi/sorgenti (SII) ad uso potabile idrogeologicamente a monte	Max 1,5	
PESO 0,3	Fino a 500m	5	
	Da 501m a 1000m	3	
	Da 1001m a 2000m	2	
	Da 2001m a 5000m	1	
	Oltre 5000m	0	
22.	Idrogeologia – distanza da pozzi/sorgenti (SII) ad uso potabile idrogeologicamente a valle	Max 3	
PESO 0,6	Fino a 500m	5	
	Da 501m a 1000m	3	
	Da 1001m a 2000m	2	
	Da 2001m a 5000m	1	
	Oltre 5000m	0	
23.	Idrogeologia – distanza da corso d'acqua più prossimo o dalla costa	Max 3	
PESO 0,3	Fino a 200m	5	
	Da 201m a 500m	4	
	Da 501m a 1000m	3	
	Da 1001m a 1500m	2	
	Oltre 1500m	0	
24.	Centri abitati - distanza dai centri abitati (come definiti dall'art. 3, co. 1 del D. Lgs. n. 285/1992 smi e dalle case sparse nell'agro stabilmente abitate, oltre che da siti sensibili quali scuole, asili, ospedali, case di riposo, etc.	Max 3	
PESO 0,6	Fino a 500m	5	
	Da 501m a 1000m	4	
	Da 1001m a 2500m	3	
	Da 2501m a 5000m	2	
	Oltre 5000m	0	
25.	Beni culturali e paesaggistici - distanza da beni storici, artistici, archeologici, paesaggistici	Max 3	
PESO 0,6	Fino a 500m	5	
	Da 501m a 1500m	3	
	Oltre 1500m	0	
26.	Aree protette/Rete Natura 2000	Max 5	
PESO 0,6	In aree ricadenti nelle perimetrazioni della Rete Natura 2000 o di aree protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 e smi	5	
	In aree ricadenti in un buffer di 3000 m delle perimetrazioni della Rete Natura 2000 o di aree protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 e smi	3	
	In aree non ricadenti nelle perimetrazioni della Rete Natura 2000 o di aree protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 e smi	0	



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE**

Stato delle matrici ambientali	27. Potenziale contaminazione rilevata nei pozzi di monitoraggio della discarica negli ultimi 3 anni		Max 1,5	
	PESO 0,3	SI	5	
		Assenza monitoraggio	3	
		NO	0	
	28. Discarica a cui è stata attribuita la causa di contaminazione della falda		Max 5	
	PESO 1	SI	5	
NO		0		
29. Discarica a cui è stata attribuita la causa di contaminazione del suolo		Max 5		
PESO 1	SI	5		
	NO	0		
Misure di prevenzione e emergenza	30. Misure di Prevenzione/Messa in sicurezza di emergenza, per le discariche per cui è stato avviato un procedimento ex art. 242 e ss. del D. Lgs. 152/06 smi		Max 5	
	PESO 1	Non realizzate	5	
		Parzialmente realizzate	3	
		Completate	0	
Grado di rischio relativo/Punteggio totale (somma di ogni sub-criterio moltiplicato per il peso assegnato allo stesso)				



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE**

Allegato 3 – Elenco¹ impianti di discarica di rifiuti da sottoporre a valutazione con il Criterio di cui all'Allegato 2

Denominazione	Comune	Tipologia discarica
Discarica "ex Daneco" (c.da San Pietro Pago)	Giovinazzo (BA)	Discarica per RSU
Discarica "ex Lombardi" (c.da Martucci) – lotto III	Conversano (BA)	Discarica per RSU
Discarica "ex Tradeco" (l.tà Le Lamie)	Altamura (BA)	Discarica prima categoria per RSU
Discarica "Ecoambiente" (l.tà Torre d'Agera)	Bitonto (BA)	Discarica prima categoria per RSU e per rifiuti inerti
Discarica "ex Lombardi" (l.tà Trappeto del Principe)	Palo del Colle (BA)	Discarica per RSU
Discarica "Ex Francavilla Ambiente" (c.da Feudo Inferiore)	Francavilla Fontana (BR)	Discarica prima categoria per RSU
Discarica "ex Nubile" (c.da Autigno)	Brindisi (BR)	Discarica per rifiuti non pericolosi
Discarica "ENERAMBIENTE - ex SMD" (l.tà Formica)	Brindisi (BR)	Discarica prima categoria per RSU
Discarica "ex Agecos" (c.da Passo Breccioso)	Foggia (FG)	Discarica di prima categoria per RSU
Discarica "ex Frisoli" (c.da Passo Breccioso)	Foggia (FG)	Discarica di prima categoria per RSU
Discarica "ex S.I.A Bacino FG/4 " (c.da Forcone di Cafiero) - lotti I, II, III, IV	Cerignola (FG)	Discarica di Servizio e soccorso
Discarica "ex S.I.A Bacino FG/4" (c.da Forcone di Cafiero) - lotto V	Cerignola (FG)	Discarica di Servizio e soccorso
Discarica "ex Vergine" (loc. Mennole)	Taranto (TA)	Ex Discarica 2B per rifiuti speciali non pericolosi
Discarica "ex Mandeco" (c.da Li Cicci)	Manduria (TA)	Ex Discarica prima categoria per RSU



Antonietta Riccio
09.04.2024
13:06:10
GMT+01:00

¹ L'elenco delle discariche potrà essere oggetto di modifiche e/o integrazioni.